

Mittente	Querini (Quirini) Marcantonio (Sebastiano)	Destinatario	Lippomano Pietro
Data		Tipo data	Assente
Luogo di partenza	Napoli	Luogo arrivo	Venezia
Incipit	Vengo a visitar Vostra Signoria Clarissima dopo un lungo silenzio		
Contenuto	<p>Marcantonio Querini scrive a Pietro Lippomano [non si trovano ulteriori informazioni sul personaggio, ma i Lippomano erano una famiglia aristocratica di Venezia], dopo lungo silenzio, per controbattere alle falsità dette sul suo conto da "l'amico dal Flauto" [si riferisce probabilmente al membro di una non meglio identificata accademia utilizzando un soprannome]. Si dice certo, da quanto conosce Lippomano, che egli non abbia creduto a questa "falsa opinione" sul suo conto, ma, se così non fosse, Querini è pronto ad appellarsi alla "Crusca moderna" [Accademia della Crusca, fondata a Firenze, da Leonardo Salviati, nel 1582, con lo scopo di separare la buona lingua, cioè il fiorentino, dalla "crusca"]. Il signor Rinaldo, "Bidello dell'Accademia", ha detto che "li Sindici volsero farla alla Romana", parlando male di chi per primo abbandona la compagnia [l'accademia]. Avvisa infine Lippomano di non compiere contro di lui "operazione ad inimico" [di non voltargli le spalle, parlando male di lui], ma di comportarsi da amico e difenderlo. [Nella "Tavola delle lettere che si contengono in questo libro" a inizio volume, la lettera è posta sotto il capo di "Scherzare"].</p>		
Fonte	Marcantonio Querini, Lettere, Venezia, Barezzo Barezzi, 1613, c. 48v.		
Compilatore	Barozzi Elisa		